



Bollettino n°5

Marzo - Aprile 2021



Rotary Club Salsomaggiore Terme

Presidente: prof. Giovanni Pedretti
Anno rotariano 2020/2021



BOLLETTINO N° 5 – Marzo – Aprile 2021

Rotary Club Salsomaggiore Terme

Sommario

La lettera ai soci del Rotary Club Salsomaggiore del presidente Giovanni Pedretti.....	3
Il linguaggio del cibo nel mondo e la traduzione dei ricettari	5
“Fratelli tutti’. Tracce di interpretazione della lettera enciclica di Papa Francesco (Assisi 3 ottobre 2020)“	6
Nuovi avanzamenti tecnologici in campo vaccinale: efficacia e sicurezza dei nuovi vaccini anti-SARS-Cov-2	7
Donazione del Rotary Club Salsomaggiore all’Hospice di Fidenza.....	8
Prassi originale del melodramma verdiano	9
Covid19. Rotary: un aiuto per le famiglie per le famiglie più fragili e dimenticate.....	11
Franco Guariglia è il presidente eletto per l’annata 2022/2023.....	12
Gli appuntamenti di Marzo e Aprile 2021	13
La scomparsa di Davide Fratta e Italo Maestri.....	14
La lettera di marzo del governatore Adriano Maestri.....	15
Rassegna stampa	17
Gazzetta di Parma.....	17
Il Risveglio	23



Anno rotariano 2020/21
Presidente Rotary International: Holger Knaack
Governatore: Adriano Maestri
Presidente: Giovanni Pedretti

La lettera ai soci del Rotary Club Salsomaggiore del presidente Giovanni Pedretti

Care amiche ed amici,
siamo giunti al penultimo bimestre della mia annata di presidenza. Una annata non certo facile per le innumerevoli difficoltà poste dalla Pandemia con le limitazioni, le ansie, le paure che ha generato. Nel momento in cui scrivo queste poche parole siamo ancora alle prese con gravi problematiche sanitarie che impegnano le popolazioni a livello



Il presidente Giovanni Pedretti

mondiale e non si sa se e quando potremo ritornare a godere di un po' di normalità. Per normalità intendo quella piacevole situazione di libertà e sicurezza che ci consentirebbe di tornare a vivere il Rotary nel modo a noi più consono e cioè in presenza con la possibilità di incontrarci, parlarci, stringerci la mano.

Desidero tuttavia affermare con forza che le difficoltà non ci hanno minimamente fermato sia in termini di service svolti che di iniziative di Club.

Posso infatti affermare che il nostro Club è stato ed è tuttora molto vivace anche in tempo di Pandemia. A fine febbraio si è concluso il Service che ha permesso per 5 mesi a famiglie bisognose di acquistare beni secondo le necessità presso punti vendita CONAD; abbiamo consegnato la attrezzatura per la disinfezione ambientale all'Hospice dell'Ospedale di Vaio; abbiamo acquistato per l'iniziativa Piedibus di Salsomaggiore le casacche per bimbi ed accompagnatori che saranno utilizzate in primavera; abbiamo contribuito alla pubblicazione del volume di Raccolta di stampe di epoca Ortalli nell'ambito delle iniziative di Parma capitale della cultura; abbiamo organizzato incontri sulla piattaforma zoom rispettando la nostra solita periodicità quindicinale. Tutte le nostre iniziative hanno avuto una grande visibilità sui mezzi di comunicazione esterna per l'ottimo lavoro svolto dalla nostra addetta stampa Annarita. Spero che entro il mese di marzo sia pronto la nuova veste grafica del nostro sito informatico approntato da Kosmosol affinché si realizzi in modo sempre più fruibile da tutti la comunicazione interna.

Debbo dare atto ai soci di avere contribuito alla buona riuscita delle iniziative dimostrando assiduità nella partecipazione e garantendo mediamente una presenza superiore al 50% del numero totale dei soci. Non nascondo che vi è stato anche chi non ha mai partecipato, voglio credere per le difficoltà incontrate o per disaffezione nell'utilizzo dei mezzi informatici e non per la volontà di allontanarsi dal club. A questi amici dico con forza... coraggio!! c'è sempre un tempo per iniziare e resta ancora molto da fare. C'è ancora tanto da fare soprattutto in termini di rinforzo dell'effettivo in quanto la scomparsa di numerosi cari amici nel corso degli anni 2020-2021 (Eugenio, Tonino, Giancarlo, Stefano, Renzo, Davide) oltre ad una dimissione volontaria, hanno ridotto notevolmente il numero dei nostri soci. Chiedo a ciascun di voi di farsi parte diligente nel ricercare e segnalare persone che possano candidarsi ad entrare nella nostra Associazione, basandosi sui soliti paradigmi: specchio eticità, buon carattere, continuità generazionale, diversità di genere e pluralità delle professioni.

La programmazione di questa annata è ancora molto ricca e in questo bollettino troverete l'elenco delle iniziative del nostro Club e degli Interclub di Area, cui abbiamo aderito, fino a tutto il mese di Aprile. Come vedrete si tratta ancora di iniziative in streaming sulla piattaforma Zoom. Per quanto riguarda il bimestre maggio-giugno si sta pensando ad iniziative in presenza, con la speranza che si possano realizzare, a partire dal Convegno del 70° anniversario di fondazione del nostro Club (sabato 29 maggio). Per opportuna scaramanzia desidero non anticipare nulla e sarò più preciso nel prossimo numero del Bollettino, che sarà l'ultimo della presente annata.

Care amiche ed amici vi lascio con l'auspicio di vedervi sempre numerosi alle iniziative proposte e con l'augurio di ogni bene per voi e le vostre famiglie.

Buon Rotary

Giovanni

Il linguaggio del cibo nel mondo e la traduzione dei ricettari

Il Rotary Club Salsomaggiore incontra il prof. Davide Cassi



Prof. Davide Cassi

Sono ripresi gli incontri del Rotary Club di Salsomaggiore Terme per l'anno 2021. Ospite della prima videoconferenza del 28 gennaio scorso è stato Davide Cassi, socio del club e docente di Fisica della Materia all'Università degli Studi di Parma, fondatore e direttore del Laboratorio di Fisica della Materia e del suo "spinoff" Future Cooking Lab. Cassi è noto per essere l'inventore della "cucina molecolare" e per esser l'autore del libro a diffusione internazionale: "Il gelato estemporaneo ed altre invenzioni

gastronomiche". La serata, introdotta dal presidente prof. Giovanni Pedretti verteva sul tema "Il linguaggio del cibo nel mondo e la traduzione dei ricettari".

"E' importante conoscere il linguaggio del cibo nei vari paesi - ha esordito Cassi - : ma è difficile trovare una lingua comune anche quando si parla tra esperti; tuttavia la gastronomia è una disciplina accademica e ci vuole un linguaggio che consenta la traduzione dei ricettari e dei libretti di istruzioni". L'utilizzo di un linguaggio unico per vari paesi è complicato e difficile perchè il linguaggio del cibo viene dalle tradizioni locali, si codifica con l'uso e manca spesso una corrispondenza tra una lingua e l'altra pur indicando lo stesso ingrediente.

"La differenza di linguaggio deriva infatti da prassi e dettagli diversi - ha continuato il Prof. Cassi - da cui nascono sfumature e significati che non sempre si riescono a tradurre". Ciò crea molti problemi quando si affrontano i ricettari perchè con una traduzione non corretta possono nascere grossi errori. "Ad esempio - ha esemplificato il relatore - se traduco la ricetta dello strudel non basterà tradurre mela ma bisognerà spiegare che tipo di mela serve, perchè nella lingua tedesca con un termine si indica un tipo di mela specifico".

Un altro problema è quello della traduzione delle dosi: "non in tutti i paesi si usa il sistema decimale e quindi diventa molto difficile dare corrispondenze esatte" ha spiegato ancora Cassi.

Quindi il mondo scientifico come si comporta? "Stiamo creando un glossario multilingue delle espressioni gastronomiche che si basi sulla comprensione e la acquisizione delle tradizioni popolari". Il relatore ha concluso parafrasando Umberto Eco che sosteneva - che "la lingua dell'Europa è la traduzione", con la affermazione che partendo dal linguaggio del cibo nel rispetto degli usi locali

anche lo studio della gastronomia può essere confronto e arricchimento continuo ed in sostanza contribuire alla unità fra i popoli”.

“‘Fratelli tutti’. Tracce di interpretazione della lettera enciclica di Papa Francesco (Assisi 3 ottobre 2020)“

Il Rotary Club Salsomaggiore incontra il Vescovo di Fidenza mons. Ovidio Vezzoli

La fraternità universale e l’amicizia sociale sono stati i temi al centro dell’incontro con il vescovo di Fidenza mons. Ovidio Vezzoli organizzato il 5 febbraio scorso dal Rotary Club di Salsomaggiore sulla piattaforma Zoom. Dopo l’introduzione del presidente del club, prof. Giovanni Pedretti, mons. Vezzoli ha tenuto una lectio dal titolo “‘Fratelli tutti’. Tracce di interpretazione della lettera enciclica di Papa Francesco (Assisi 3 ottobre 2020)“.

“L’enciclica ‘Fratelli tutti’ è un testo molto complesso che affronta una pluralità di tematiche: il tema peculiare sono la fraternità universale e l’amicizia sociale – ha esordito il vescovo Ovidio - . Non dobbiamo dimenticare che questo testo nasce nel contesto della pandemia. La realtà ci ha dimostrato che non si può controllare tutto. La situazione di certo non si risolve con slogan tipo andrà tutto bene e non si può pensare che tutto torni come prima. La cosa più grave sarebbe non imparare nulla da questa crisi. Questo il Papa lo ha ben chiaro”.

Il vescovo ha poi spiegato in quale percorso si inserisce l’enciclica. “Il punto di partenza è il documento sulla fratellanza umana di Abu Dhabi del febbraio 2019 firmato da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb. In questo documento, per semplificare, ci viene ricordato che, seppur con fedi diverse, siamo tutti figli di Dio – ha spiegato - . Altro punto fermo per l’interpretazione dell’enciclica è la parabola del buon samaritano che il Papa stesso propone, dando così una chiave di lettura. Gesù presenta la parabola per rispondere alla domanda ‘ chi è il prossimo?’ e ci insegna che dobbiamo aiutare il prossimo perché il prossimo siamo noi”.



Il vescovo di Fidenza mons. Ovidio Vezzoli

“Il Papa si cala quindi nel contesto della nostra società fatta di tante ombre e dove si è perso il senso dell’umano. Si ha paura del diverso, l’aggressività verbale ha raggiunto picchi altissimi, non c’è più etica. Le luci sono la fraternità, la capacità di ascolto, il dialogo, la bontà, l’amore, la giustizia, la bellezza, la libertà, la pace. L’altro è un dono. Il confronto con l’altro ci arricchisce perché siamo fatti per la comunità, non per la solitudine. Dobbiamo quindi ricostruire l’umano e dobbiamo “Ricominciare dall’Evangelo”, dove l’umano è protagonista. Il modello che il Papa propone con l’enciclica è quello del beato Charles de Foucauld, del fratello universale che si è identificato con gli ultimi” ha concluso mons. Vezzoli.

Nuovi avanzamenti tecnologici in campo vaccinale: efficacia e sicurezza dei nuovi vaccini anti-SARS-Cov-2

Il Rotary Club Salsomaggiore incontra il dr. Carlo Ferrari



Il presidente Pedretti con il dr. Carlo Ferrari

L’efficacia e la sicurezza dei vaccini anti Covid19 e gli avanzamenti tecnologici in campo vaccinale sono stati al centro dell’incontro organizzato l’11 febbraio scorso dal Rotary Club di Salsomaggiore sulla piattaforma Zoom. Relatore della serata è stato il prof. Carlo Ferrari, direttore della struttura complessa di Malattie infettive ed epatologia all’Ospedale Maggiore di Parma e docente di Malattie infettive all’Università degli Studi di Parma. Alla videoconferenza, introdotta dal presidente del Rotary Club Salsomaggiore prof. Giovanni Pedretti, hanno preso parte anche gli altri Rotary Club dell’area Emiliana 2 (Parma, Parma Est, Parma Farnese, Brescello Tre Ducati). La relazione del prof. Ferrari è iniziata con un breve excursus sulla storia della vaccinologia per arrivare infine ai diversi di tipi di vaccini anti Covid19.

“Il vaccino si basa sulla proteina spike. Il percorso per arrivare ai vaccini per il Covid è stato rapido ma non per questo meno accurato. Sono state fatti studi e sperimentazioni e i dati sono stati esaminati in corso d’opera, e non al termine. Il procedimento, perciò, è stato accurato e sicuro” ha chiarito Ferrari prima di spiegare il funzionamento dei vaccini. “Ci sono vari tipi di vaccino e,

semplificando, quello che fanno è attivare i linfociti in modo che producano anticorpi – ha spiegato -. In tal modo, se una persona vaccinata dovesse entrare a contatto con il virus gli anticorpi si attiverrebbero subito e il virus non attecchirebbe. Chi non è vaccinato attiva invece le risposte immunitarie molto più lentamente e in tal modo il virus ha tutto il tempo di svilupparsi ed arrivare ai polmoni”.

Ferrari ha anche cercato di dissipare i più comuni dubbi sui vaccini. “Gli studi ci dicono che il vaccino Pfizer ha un’efficacia del 95%, mentre il vaccino Moderna del 94,1%. Anche il vaccino russo Sputnik ha un’efficacia superiore al 90% - ha spiegato -. Il vaccino non provoca alcuna alterazione genetica e non causa infezione. Può capitare di avere qualche sintomo simil-influenzale dopo la seconda dose ma è passeggero. Se si sviluppa infezione da Covid-19 dopo il vaccino è perché si era già positivi al momento della vaccinazione. Sono in corso studi per valutare se le varianti fino ad ora identificate possano diminuire l’efficacia degli attuali vaccini. Qualora in futuro questo dovesse succedere, i vaccini dovranno essere periodicamente “aggiornati” come si fa per i vaccini anti-influenzali. La vaccinazione è consigliata anche a chi è guarito dal Covid ma può essere ritardata di almeno 3 mesi, perchè la probabilità di reinfezione prima di 90 giorni dopo l’infezione iniziale è praticamente nulla”.

Donazione del Rotary Club Salsomaggiore all’Hospice di Fidenza



Pedretti, Oretti e Bonfanti con il personale dell'Hospice

presenti il presidente del Rotary Giovanni Pedretti, con il segretario Gianluigi Oretti ed il prefetto Alessandro Bonfanti, la direttrice dell’Hospice Anna

Il Rotary Club di Salsomaggiore ha donato all’Hospice dell’Ospedale di Vaio l’attrezzatura necessaria per l’igienizzazione e la sanificazione termochimica degli ambienti. Uno strumento fondamentale in questo difficile momento storico. Il macchinario è stato ufficialmente consegnato dal Rotary all’Hospice giovedì 18 febbraio. Erano

Tedeschi con il personale infermieristico e il direttore del distretto socio sanitario di Fidenza Andrea Deolmi.

“Il Rotary ha nel suo statuto il servizio alla comunità e al territorio, servizio significa fare del bene cioè cercare di risolvere qualche problema per chi ha bisogno - ha spiegato Pedretti - . Per questo abbiamo accolto con piacere e all'unanimità la richiesta dell'Hospice. Siamo ancora più contenti perché aiutiamo una fascia di popolazione molto fragile e debole in un periodo particolarmente difficile con l'acquisto di uno strumento che sarà utilizzato anche una volta finita l'emergenza”.

“L'attrezzatura donata ci è di grande aiuto per disinfettare e sanificare gli ambienti della nostra struttura e in particolare le aree comuni. Poterlo usare ci fa sentire anche più sicuri - ha aggiunto la direttrice Tedeschi, che ha ringraziato il Rotary a nome di Aurora Domus, la cooperativa che gestisce l'Hospice - Inoltre il nostro personale, utilizzando questo strumento, riesce a fare rapidamente ciò che manualmente richiederebbe molto più tempo. Il tempo risparmiato è dedicato alla cura e all'assistenza ai pazienti”.

Il Direttore del Distretto Deolmi ha ringraziato il Rotary ed ha confermato che l'attrezzatura donata sarà utilizzata anche terminato il periodo di emergenza perché, data la sua elevata efficacia, riesce ad eliminare non solo gli agenti virali ma anche batteri, parassiti e funghi”.

L'Hospice si trova in un'ala dell'Ospedale di Vaio ed è dotato di 15 posti letto per pazienti in fase avanzata della malattia. Attualmente è possibile visitare i propri cari ricoverati in maniera programmata e rispettando rigidi protocolli di sicurezza, studiati per proteggere le persone accolte nella struttura.

Prassi originale del melodramma verdiano

Il Rotary Club Salsomaggiore incontra il M° Marco Faelli

Come venivano eseguite in origine le opere di Giuseppe Verdi? Di questo tema ha parlato giovedì 25 febbraio il M° Marco Faelli, direttore d'orchestra e docente del conservatorio di Parma, in occasione di un incontro organizzato dal Rotary Club di Salsomaggiore sulla piattaforma Zoom. Titolo della serata era “Prassi originale del melodramma verdiano. Come veniva realmente eseguita un'opera di Verdi nell'Ottocento”.



M° Marco Faelli

Dopo i saluti introduttivi del presidente del club, Giovanni Pedretti, Faelli ha aperto la serata spiegando il concetto di “prassi esecutiva”: “E' il modo in cui

venivano eseguite le opere in origine. Attraverso studi e ricerche si cerca di ricostruirla. E' emerso che esiste un divario rilevante tra come eseguiamo ora Verdi e come veniva eseguito nell'Ottocento". Nella sua documentata ed interessante esposizione Faelli ha spiegato, tra le tante cose, che la "voce verdiana" come la intendiamo noi oggi non esisteva ed è una sorta di falso storico.

"Nella mia ricerca ho utilizzato fonti legate all'ambiente musicale dell'Ottocento e fonti strettamente legate a Verdi - ha evidenziato Faelli - . L'ambiente è quello del melodramma italiano dell'Ottocento. Gli interpreti e gli esecutori avevano un rapporto molto libero con il testo e grande importanza era data all'emotività, all'interpretazione e alla creatività. A fare da cornice a tutto ciò c'erano convenzioni non scritte perchè accettate da tutti, sia dal punto di vista musicale che scenico, anche per facilitare la comprensione di opere che erano quasi sempre nuove. Anche le arie facevano riferimento a tipologie convenzionali e diverse erano la vocalità, gli strumenti e la messa in scena. L'effetto fonico era molto diverso, perchè l'orchestra era al livello della platea e i cantanti sul proscenio, ma soprattutto perchè gli strumenti avevano una sonorità molto più debole rispetto a quella attuale. In questo contesto si inserisce Verdi: la voce verdiana come la intendiamo noi, cioè scura e potente, è un falso storico. Le voci erano chiare e leggere (anche quelle di molti interpreti di prime verdiane), e Verdi prediligeva cantanti che fossero soprattutto ottimi interpreti ed attori; per lui la bellezza della voce non era un valore rilevante, ma lo era la preparazione tecnica, che doveva consentire al cantante la massima duttilità espressiva. Questo lo sappiamo, oltre che dalle partiture, soprattutto dalle testimonianze dell'epoca, anche dello stesso Verdi. Oggi credo non abbia senso cercare di riproporre la prassi esecutiva dell'epoca, perchè sono cambiate troppe cose, ma che sia giusto conoscerla".

Al termine dell'incontro Faelli ha fatto ascoltare due registrazioni del 1905 di un passaggio di Otello, cantato da due dei primi interpreti del ruolo.

Covid19. Rotary: un aiuto per le famiglie per le famiglie più fragili e dimenticate



I partecipanti alla conferenza stampa del 30 gennaio scorso

Il 30 gennaio scorso alle ore 11 presso il Vescovado di Parma i Rotary dell'area Emiliana 2 (composti dal Rotary Parma, Parma Est, Parma Farnese, Salsomaggiore e Brescello Tre Ducati) hanno rendicontato sull'iniziativa "Covid19. Rotary: un aiuto per le famiglie più fragili e dimenticate".

Il Rotary, da sempre sensibile alle problematiche della comunità, ha realizzato e portato a termine un importante ed articolato progetto a sostegno delle persone che hanno drammaticamente risentito degli effetti economici della pandemia.

Le famiglie in difficoltà, individuate dalla Caritas hanno ricevuto per 5 mesi delle tessere per l'acquisto di beni alimentari e di prima necessità. Un aiuto concreto che ha coinvolto 180 nuclei familiari tra le province di Parma e Reggio Emilia.

I Presidenti dei 5 Rotary (Aldo Agnetti, Giancarlo Buccarella, Susan Ebrahimi, Giovanni Pedretti e Maria Elena Mozzoni) hanno voluto fortemente realizzare un progetto a sostegno della comunità economicamente più fragile. In questo frangente difficile sono riusciti a consegnare tessere spesa per un valore di 100.000 euro, grazie alla generosità dei propri soci, del distretto Rotary Emilia Romagna e San Marino, dei partner Conad Centro Nord e Fondazione Cariparma e grazie al contributo dei numerosi privati ed imprese che hanno sposato gli scopi e le peculiarità di questa iniziativa benefica.

Oggi più che mai l'attività rotariana dell'Area Emiliana 2 si rende concreta per rinnovare gli ideali che guidano da sempre i suoi soci: servizio, amicizia ed impegno.

Hanno partecipato alla conferenza stampa

- S.E. Mons. Enrico Solmi, vescovo di Parma
- Maria Cecilia Scaffardi, direttore Caritas Diocesana
- Don Francesco Mazza, Caritas Salsomaggiore
- Don Evandro Gherardi, Caritas parrocchiale Brescello
- Ivano Ferrarini, ad di Conad Centro Nord
- Franco Magnani, presidente Fondazione Cariparma

Franco Guariglia è il presidente eletto per l'annata 2022/2023

Nel corso di una recente assemblea dei soci, i membri del Rotary Club Salsomaggiore hanno eletto Franco Guariglia presidente per l'annata rotariana 2022/2023. Ecco il suo curriculum:



Franco Guariglia

Nasce a Parma il 10.10.1956, sesto e ultimo figlio di Renato e Margherita.

Consegue il diploma di High School a seguito di un anno di permanenza negli

USA, come borsista American Field Service.

Dopo la maturità classica, compie studi di Giurisprudenza all'Università di Parma, dove si laurea, con lode, in Filosofia del Diritto.

Consegue l'abilitazione alla professione forense presso la Commissione di Bologna.

Sul piano professionale, dopo la pratica forense, entra nel 1982 come Junior

Legal Counsel alla Barilla, dove diventa Funzionario nel 1986 e Dirigente nel

1990, quando assume la carica organizzativa di Responsabile Affari Legali.

Oggi è Chief Legal Corporate and Compliance Officer del Gruppo Barilla, che consolida oltre 3.6 € miliardi di ricavi e opera in 100 paesi ca., con oltre 8000 dipendenti.

Oltre alle funzioni manageriali tipiche del ruolo, si occupa prevalentemente di diritto civile e commerciale, diritto dell'alimentazione e della pubblicità, diritto industriale, m&a, antitrust, tematiche di compliance e corporate liability.

Parla fluentemente inglese e discretamente lo spagnolo.

Ama il mare, è subacqueo, pratica attività sportive varie.

Ama leggere, ama la poesia e sentire musica: è chitarrista e si ritiene un musicista, precisando subito come ciò non significhi "buon musicista".

E' sposato con Maria Grazia Furlotti da oltre 35 anni e ha un figlio, Filippo, Avvocato.

Gli appuntamenti di Marzo e Aprile 2021

- **Giovedì 11 marzo ore 21:** " Porcellane da tavola dei duchi di Parma e delle Fabbriche di porcellane del '700" (Anteprima della Mostra che si terrà al Palazzo Ducale di Colorno aprile - giugno 2021). Relatore Prof. Giovanni Godi, Esperto e critico d'Arte, Curatore e Direttore della Mostra.
- **Lunedì 22 marzo ore 21** INTERCLUB di Area Emiliana 2 promosso dal R.C. Parma Farnese " Bernardo Bertolucci - il mistero del cinema". Relatore Prof. Michele Guerra, Professore ordinario di Teorie del cinema all'Università degli Studi di Parma - Assessore alla cultura del Comune di Parma
- **Giovedì 25 marzo ore 21** " Incontro con l'artista: conversazione con il pittore parmigiano Enrico Robusti" (dalla laurea in giurisprudenza alla mostra personale al labirinto della Masone). Relatore Dr. Enrico Robusti , pittore
- **Giovedì 08 Aprile ore 21** INTERCLUB Area Emiliana 2 promosso dal R.C.Salsomaggiore T. per il 7° centenario della morte di Dante Alighieri " Dante e il suo tempo: vita di un esule". Relatore Dr. Italo Comelli, Presidente Società Dante Alighieri di Parma
- **Giovedì 22 Aprile ore 21** " Il paradigma dell'architettura negli anni 2000 attraverso le realizzazioni di uno studio di progettazione di Parma". Relatore Architetto Claudio Bernardi - Parma
- **Mercoledì 28 aprile ore 21** INTERCLUB area Emiliana 2 promosso dal R.C. Parma " Intervista/incontro con il diplomatico Riccardo Sessa " già Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Teheran, Pechino e infine a Bruxelles come rappresentante permanente italiano al Consiglio Atlantico (NATO)

La scomparsa di Davide Fratta e Italo Maestri

Siamo rimasti tutti molto scossi dall'improvvisa scomparsa di Davide Fratta e Italo Maestri, che erano entrati nel Rotary di Salsomaggiore più di quarant'anni fa.

Del primo, "Paul Harris Fellow", al quale è dedicato l'articolo riportato nella Rassegna Stampa, vogliamo ricordare soprattutto la dedizione al club, che frequentava assiduamente, partecipando ai vari interventi con domande ed osservazioni sempre centrate e molto acute. Era anche molto affezionato agli amici del club gemello di Grasse, coi quali aveva stabilito un legame solido. Ultimamente, quando non riusciva a raggiungerci a Salsomaggiore, andava alle conviviali dei club parmensi, sempre accolto con familiarità e simpatia. Ricordiamo con piacere la "Festa degli Auguri" del 2014 quando prese la parola e offrì il brindisi augurale, volendo così rendere partecipi i soci e i loro ospiti della sua viva soddisfazione per l'esito pienamente favorevole di una vicenda personale e per il recente conferimento da parte dell'Ordine degli Avvocati della "Toga d'Oro" per i suoi 50 anni e oltre di professione forense.

Anche la perdita di Italo è stata un duro colpo, soprattutto per chi l'aveva visto qualche giorno prima servire i clienti nel suo negozio di Salso. Da pochi anni, non potendo più frequentare il club, che si riunisce di solito la sera a cena, aveva preferito dimettersi, ma nel momento del massimo splendore di Salsomaggiore ci ospitava nel magnifico salone del "Grand Hotel et de Milan", nostra sede, di cui era proprietario, orgoglioso di vederci in quel luogo prestigioso. Così la "Festa degli Auguri" all'"Hotel Regina", un altro dei suoi gioielli, era ormai una tradizione consolidata. Italo andava anche orgoglioso dell'onorificenza "Paul Harris Fellow" che gli era stata assegnata e ne portava sempre con sé il distintivo. Durante i viaggi in Francia ci raggiungeva spesso da Mentone, dove soleva trascorrere periodi di riposo, per incontrare gli amici e rinsaldare il legame con i soci del club di Grasse. L'amicizia era infatti per lui un elemento essenziale dell'attività e della vita rotariana.



Davide Fratta alla Festa degli Auguri 2014



Italo con alcuni amici durante la visita a Mentone nel 2012

Ai familiari di Davide e di Italo giungano il commosso abbraccio e le condoglianze più sentite del Presidente, del Direttivo e di tutti i soci del Rotary Club Salsomaggiore Terme.

La lettera di marzo del governatore Adriano Maestri



Cari amici tutti

Il Virus continua la sua diabolica espansione, ogni tanto respiriamo un po' di ottimismo ma poi ripiombiamo in zone fra la arancione e la rossa.

Ogni mese sono costretto, io come tutti Voi, a rivedere i piani, anche se erano già definiti ed erano stati assunti impegni.

Cerco in ogni modo di rimanere in contatto con Voi attraverso i service che facciamo e alle iniziative e gli incontri che Vi propongo.

Siamo giunti al traguardo della prima tranche del progetto USaid-Rotary Covid 19 Italy e a breve distribuiremo 220 personal computer chromebook Samsung alle scuole che registrano il maggior numero di ragazzi appartenenti a famiglie con problemi economici o disagi di vario genere. Ottima è stata la collaborazione con la Direzione Didattica regionale e l'Istituto Marconi (quest'ultimo deputato dalla Regione a seguire l'informatizzazione delle scuole). La distribuzione dei device sarà uniforme su tutto il territorio del nostro distretto. Vi terrò aggiornati sugli sviluppi e sulla possibilità di realizzare una seconda tranche di fornitura analoga alla prima.

Ho partecipato a interessanti inter-club con relatori di valore, molto interessante è stato l'incontro sulla Telemedicina organizzato dalla Commissione Internazionalizzazione con la regia di Maily Anna Maria Nguyen che il 20 marzo replicheremo con ulteriori approfondimenti sul tema. E' partita con successo la serie di interviste a soci che svolgono attività di eccellenza nel nostro distretto, che continueremo almeno fino ad aprile.

Partono i lavori del VTE, che abbiamo rivisto nella formula e nelle relazioni, tutto in zoom mettendo a confronto gruppi di professionisti di distretti italiani e non più stranieri, per ovvie ragioni.

Sento fermento sulla giornata dell'ambiente del 21 marzo, a cui tengo particolarmente e ringrazio i Club che si stanno adoperando e la Commissione per la giornata dell'Ambiente presieduta da Giovanni Ceccarelli che sta predisponendo un video sul tema dell'inquinamento da plastica nei fiumi, che sarà messo a disposizione di tutti Voi e distribuito alle scuole. E' pronto anche un progetto di comunicazione sul tema, per far capire l'interesse del Rotary alla tutela dell'ambiente a cui tutti i Distretti parteciperanno.

Del resto non dimentichiamo che **Marzo è il mese dell'acqua, dell'igiene, dei servizi per l'igiene** quindi realizzare in questo mese la giornata dedicata ai fiumi, all'ambiente e alle nostre bellissime zone umide, che è il tema del VTE, è un modo per celebrarlo al meglio.

Per troppo tempo abbiamo dato per scontato che l'acqua è un bene comune scontato.

Segreteria Distrettuale: Via S. Stefano, 43 40125 Bologna - Tel. e Fax+39 051 221408 - Codice Fiscale 91349510379

E-mail: segreteria2020-2021@rotary2072.org - sito web www.rotary2072.org



Lo è forse in alcuni paesi fortunati come il nostro, dove non c'è territorio che non abbia fiumi, canali, laghi, valli e zone umide a cui si aggiunge mare, mare e mare.

Stà a noi comunque non sprecare questa risorsa, non inquinarla, con comprometterla per lungo tempo, dobbiamo salvaguardarla per consegnarla nelle migliori condizioni alle future generazioni.

Dobbiamo anche valorizzare le zone umide, renderle fruibili anche come zone turistiche protette e luogo di vita per tante specie vegetali e animali.

Dobbiamo stimolare le nostre autorità a garantire una corretta manutenzione degli argini e delle golene dei fiumi, troppo spesso causa di esondazioni pericolose per l'uomo e per i nostri territori.

Dobbiamo educare i più giovani affinché siamo più bravi di quanto lo siamo stati noi.

Passi avanti il nostro paese comunque ne ha fatti in questi ultimi decenni, i depuratori delle acque industriali, i controlli sui pesticidi, le fognature nei nostri paesi e città sono altra cosa rispetto a ciò che accadeva dagli anni 60 agli anni 80, ma il "nemico" è sempre attivo, nuove invenzioni che ci sembravano preziose e irrinunciabili, come le bottiglie di plastica, le sportine, e tanti altri oggetti non biodegradabili, in poco tempo hanno invaso, veramente invaso il mondo.

Come sapete amo viaggiare ma vi assicuro che ormai non c'è luogo che non risenta di questa pestilenza, dall'Alaska alla Terra del Fuoco, dalle Maldive ai Caraibi alle alte vette del Tibet. Un settore ancora in estrema emergenza è la potabilità dell'acqua e i servizi igienici.

Molti, troppi paesi della fascia tropicale sono carenti di entrambi, pur godendo di un clima apparentemente ottimale e, a parte le zone desertiche, anche di acqua.

Terminata questa pandemia, che ha costretto tutti noi ad occuparci principalmente del nostro territorio, dobbiamo tornare ad investire su di loro per aiutarli non solo a superare le emergenze ma anche ad imparare come conservare l'acqua e come renderla fruibile.

Alcuni nostri soci preziosi si stanno comunque adoperando in questa direzione collaborando con altri paesi, dal Nepal all'Argentina, senza dimenticare la terra di nessuno che è sempre l'Africa col Madagascar.

Uno dei momenti migliori del Rotary è proprio quando si consegna un pozzo, un bagno nelle scuole o negli ospedali, una riserva d'acqua, un depuratore in queste comunità.

Questo ci fa capire quali sono i beni essenziali che dobbiamo salvaguardare e che devono essere messi a disposizione di tutti. Questo è Rotary, il migliore Rotary.

E proprio sui problemi primari la Pandemia ci ha costretto a ragionare e a progettare.

Tutti i mali non vengono per nuocere!! È sempre un proverbio attuale.

Buon lavoro a tutti, buon Marzo, buona giornata per l'ambiente del 21 marzo prossimo e buona giornata dell'acqua del Rotary.

Un abbraccio Adriano Maestri

Rassegna stampa

Gazzetta di Parma

Dalla *Gazzetta di Parma* del 22 gennaio 2021

■ PARMA

Davide Fratta **Avvocato e politico** **innamorato** **della «sua» Parma**

Scomparso a 85 anni, fu per 4 mandati consigliere comunale Dc. Guidò anche la «Famija Pranzana»

GIAN LUCA ZURLINI

■ Fino all'ultimo il suo pensiero lo ha rivolto alla «sua» Parma, la città che ha amato per tutti gli 85 anni di una vita vissuta intensamente all'insegna dell'impegno costante in campo politico e sociale oltre che nella sua professione di avvocato nello studio di borgo Giacomo. Davide Fratta è scomparso per un malore improvviso nella serata di mercoledì al padiglione Barbieri del Maggiore dove era ricoverato da alcuni giorni dopo essere stato colpito dal Covid. Fino all'ultimo ha però mantenuto sul volto il suo inconfondibile sorriso, figlio di un carattere aperto e solare, cui però abbinava una schiettezza tutta parmigiana che spesso lo portava a scontrarsi con gli altri per difendere principi e idee in cui credeva. Su tutto, poi, c'era l'amore per la famiglia: la moglie, mancata diversi anni fa, i figli e gli adorati nipoti Carlotta, Martina e Giovanni cui aveva dedicato di recente una pubblicazione che raccoglie tutte le canzoni della tradizione in dialetto parmigiano.

LA MILITANZA POLITICA

Dopo essersi laureato in Giurisprudenza, aveva iniziato a esercitare la professione di avvocato a 26 anni, nel 1961. Già da qualche anno aveva iniziato a interessarsi di politica, iscrivendosi alla Democrazia cristiana. Dopo un periodo nel

Pärma t'si bèla
La raccolta
di canzoni donata
ai soci della Famija

■ L'ultima iniziativa di Davide Fratta risale all'8 dicembre scorso quando volle donare a tutti i membri del direttivo della Famija Pranzana e ai soci una raccolta di canzoni e poesie in dialetto realizzata a sue spese e intitolata "Pärma t'si bèla" dedicata ai suoi tre nipoti. E quasi profetiche appaiono le parole scritte da Fratta nella lettera di accompagnamento: «Sono fiducioso che questa raccolta di ricordi e testi di antiche famose canzoni in dialetto parmigiano potrà consentire, al termine della epidemia di coronavirus, a me di vivere di nuovo vicino a Carlotta, Martina e Giovanni ed a tutti voi di riprendere, insieme ai vostri cari una vita armoniosa e piena di interessi allontanando in via definitiva gli incubi e le ansie che ci stanno ancora affliggendo. Chissà che dalla vittoria sul virus non possa derivare, come reazione, anche una liberazione». Fratta concludeva suggerendo alla Famija di mettere a disposizione alcuni locali della sede per un'iniziativa su "Memoria epidemia coronavirus", certo senza immaginare che anche lui ne sarebbe stato purtroppo colpito

movimento giovanile a 28 anni, nel 1963, venne eletto sindaco (all'epoca la scelta veniva fatta dai consiglieri comunali) di Tizzano (suo secondo amore dopo Parma per la casa di famiglia ad Albizzano), in un'età assolutamente insolita per quell'epoca. Dopo due anni lascia l'incarico e si candida, sempre nelle fila del partito dello scudo crociato, al consiglio comunale di Parma dove entra con un buon successo di preferenze personali e rimarrà per 20 anni, fino al 1983 quando non si ricandidò. Esponente della corrente dorotea, che a Parma aveva come referente il senatore borghese Gino Cacchioli, Davide Fratta è sempre stato un centrista moderato nella sua vita politica. Dopo la fine dei partiti tradizionali e lo scioglimento della Dc entrò subito nel Ccd di Pier Ferdinando Casini, diventando presidente provinciale del nuovo partito, all'epoca saldamente collocato nell'area del centro-destra. Partecipò attivamente anche alle campagne elettorali a sostegno del sindaco Elvio Ubaldi e fu anche sostenitore di Pietro Vignali. Quando Casini si separò dal Berlusconi non aderendo al Popolo della libertà, Fratta seguì invece il parlamentare modenese Carlo Giovanardi e entrò nel direttivo provinciale del Pdl in rappresentanza dei centristi scontrandosi anche duramente con esponenti di Forza Italia. Deluso dalla fine della giunta Vignali, dopo essersi al-



INNAMORATO DI PARMA Davide Fratta, in alto, e sopra con la segretaria della Famija Pranzana Giovanna Magnani durante la presentazione della sua raccolta di canzoni in dialetto.

lontanato dalla politica per qualche anno, si era risvegliato come simpatizzante del 5 Stelle e arrivando anche a presiedere un'assemblea.

L'IMPEGNO SOCIALE E CIVILE

Davide Fratta, fino all'ultimo, è stato impegnato in numerose associazioni e enti del territorio. Socio dal 1962 della Famija Pranzana, è stato parte attiva nel trasferimento dalla sede storica di via al Duomo a quella attuale di Barriera Bixio e ricopriva oggi l'incarico di «ambasciatore» per gli Strajé, ma è stato per diverse volte consigliere, per tre volte vicepresidente e dal 2005 al 2007 è stato presidente istituendo il premio della Scarpèta Dora. Ha ricoperto per diverso tempo il ruolo di vicepresidente provinciale della Cri, è stato vicepresidente della Banca Emiliana negli anni '70, poi nel Cda prima della Cassa di risparmio e in seguito di Fondazione Cariparma e a più riprese si era attivato per numerose campagne di raccolta fondi a favore di associazioni benefiche del territorio, fra cui quelle per la ricerca sul cancro.

L'INCHIESTA PARMALAT

Particolare amarezza gli aveva procurato il coinvolgimento, come membro del collegio dei revisori dell'azienda, nell'inchiesta del crac Parmalat. E grande era stata la sua gioia quando era stato prosciolto dalla Cassazione, sia pure per prescrizione dovuta al fatto che il reato contestato inizialmente era stato derubricato a una fattispecie di minore gravità.

L'AMORE PER ALBAZZANO

Fra le sue passioni c'erano quella per i fiori (in primavera il giardino della sua villa di via Malaspina si ricopre sempre di oltre un migliaio di tulipani) e per il paesino di Albizzano, frazione di Tizzano celebre fino a qualche anno fa per la sua fiera di cui era stato uno dei principali animatori e che aveva il cruccio di non riuscire a rimettere in piedi. Con Fratta la nostra città perde un cultore appassionato delle sue tradizioni e una persona schietta e sincera, «alla parmigiana».

■ RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Gazzetta di Parma del 25 gennaio 2021

Rotary club Preziosa sinergia con la Caritas per aiutare le famiglie che sono in difficoltà

Impegno intensificato nel periodo natalizio: distribuite 180 tessere del valore di 100 euro

■ Il vescovo Enrico Solmi nel messaggio per Sant'Illario ha ricordato la «sinergia di realtà» che si sono fatte prossime «dando vita alla trama del prezioso tessuto dell'essere cura» e contribuendo a «coltivare» l'anima della città. Tra queste sinergie, una delle più importanti è quella com-

posta dai diversi Rotary club - Rotary Parma (presidente Aldo Agnetti), Rotary Parma Est, (Giancarlo Buccarella), Rotary Salsomaggiore (Giovanni Pedretti), Rotary Brescello (Maria Elena Mozzoni), Parma Farnese (Susan Ibrahim) - che hanno proseguito il loro impegno nel

sostenere le famiglie dimenticate con Caritas diocesana parmense e il coinvolgimento delle Caritas parrocchiali, di altre realtà della Consulta, di Caritas Salsomaggiore e Caritas Brescello, con la partecipazione di Conad. Nel periodo di Natale, il contributo per l'acquisto delle 180 tessere del valore di 100 euro, ha potuto contare anche sul significativo apporto del Distretto dell'Emilia Roma-

gna, come ha spiegato l'assistente del governatore Valentina Dall'Aglio.

Una iniziativa partita lo scorso mese di ottobre, ancora in corso, grazie anche alla scelta di soci e cittadini di sostenerla, scegliendo di donare anziché di ricevere doni in occasione di ricorrenze familiari. Una boccata di ossigeno per le famiglie che le hanno ricevute, grate per questo gesto che ha permesso loro di scegliere, tra

i prodotti di primaria necessità, quelli più consoni alle loro esigenze. Gratitudine anche da parte delle Caritas che, grazie a questo gesto continuativo nel tempo, hanno potuto destinare altre risorse per pagamento di ticket e di utenze. Motivo di incoraggiamento in un tempo difficile come quello attuale, in cui le richieste di aiuto sono in continuo aumento. **L.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Gazzetta di Parma del 31 gennaio 2021



Covid e solidarietà Dai Rotary club un aiuto silenzioso per 180 famiglie

Il progetto illustrato in Vescovado: per 5 mesi i nuclei segnalati dalla Caritas hanno ricevuto tessere per la spesa

LUCA MOLINARI

■ La carità silenziosa del Rotary club ha aiutato centotanta famiglie in difficoltà. Per cinque mesi di fila, i nuclei individuati dalla Caritas hanno ricevuto delle tessere per la spesa dal valore complessivo di centomila euro. Un sostegno concreto, fondamentale, soprattutto per chi si è trovato senza lavoro e solidità economica a causa della pandemia, reso possibile grazie alla disponibilità dei soci, dei partner Conad centro nord e Fondazio-

ne Cariparma, e al contributo di numerosi cittadini e imprese che hanno sponsorizzato senza indugio gli scopi dell'iniziativa. Ieri mattina in vescovado i Rotary dell'area Emiliana 2 (Rotary Parma, Parma Est, Parma Farnese, Salsomaggiore e Brescello Tre Ducati) hanno illustrato i risultati ottenuti dall'iniziativa «Covid 19. Rotary: un aiuto per le famiglie più fragili e dimenticate». I lavori sono stati aperti da Valentina Dell'Aglio, assistente del governatore. «Porto il

saluto del governatore Adriano Maestri - ha quindi dichiarato Stefano Spagna Musso, governatore eletto -. I cinque presidenti dei club coinvolti e l'assistente del governatore si sono comportati da dirigenti illuminati. Grazie a questo progetto abbiamo aiutato tantissime famiglie in difficoltà».

La parola è passata ai presidenti dei cinque Rotary club che hanno promosso l'iniziativa benefica. «Siamo molto orgogliosi di aver portato a termine questo progetto, andando al di là delle previsioni iniziali - ha esordito Aldo Agnetti, presidente del Rotary club Parma -. Grazie alla generosità di tanti, i buoni ali-

mentari sono stati distribuiti per cinque mesi anziché per tre».

Parole ribadite da Giancarlo Buccarella, presidente del Rotary Parma Est. «Sono trascorsi più di cinque mesi da quando abbiamo presentato questo progetto, aiutando 180 famiglie - ha osservato -. Lo abbiamo fatto in modo anonimo, concreto e disinteressato». Giovanni Pedretti, presidente del Rotary Salsomaggiore Terme, ha sottolineato come il service abbia «superato i confini della città e, grazie a presenza capillare di Conad, anche della provincia».

«Gli ideali di solidarietà possono diventare gesti concreti - ha spiegato Maria Elena Moz-

zoni, presidente del Rotary Brescello Tre Ducati-. Questo progetto rimarrà nel cuore di tutti noi. Ringrazio le famiglie beneficiarie, che ci ricordano come tutti abbiamo bisogno dell'aiuto degli altri».

«Questo progetto ci rende orgogliosi» ha aggiunto Susan Ebrahimi, presidente del Rotary Parma Farnese, dando la parola a Maria Cecilia Scafardi, direttrice della Caritas diocesana parmense. «In questi cinque mesi - ha affermato - abbiamo letto la gioia e le lacrime negli occhi delle famiglie aiutate, toccando con mano i benefici di questi tessere. Per il futuro è bello pensare a un nuovo progetto che ci veda ancora uniti».

Don Francesco Mazza (Caritas Salsomaggiore) ha rivolto il proprio ringraziamento «a nome di tutta la comunità di Sals». «Non ci consideriamo uno sponsor ma una parte attiva di questa comunità - ha rimarcato Ivano Ferrarini, ad di Conad Centro Nord -. Siamo molto felici di aver partecipato a questo progetto, nato dalla sensibilità delle persone».

Franco Magnani, presidente della Fondazione Cariparma, ha ribadito il grande valore dell'iniziativa benefica. «Abbiamo aderito da subito perché aiutare le famiglie bisognose è l'imperativo più urgente di questa situazione di emergenza - ha precisato -. Fondazione Cariparma sosterrà sempre iniziative di questo genere».

La riflessione conclusiva è stata affidata al vescovo Enrico Solmi. «Questo progetto ha unito le forze di tanti e ha consentito di dare una risposta concreta ai bisogni di numerose famiglie con discrezione - ha ribadito -. Soprattutto in questo tempo di emergenza, il volto dell'altro diventa legge morale, qualcosa che stimola la nostra coscienza».

La preoccupazione ora è per l'estate, quando verranno meno una serie di aiuti e moratorie. «Nei prossimi mesi saremo messi davanti alla drammaticità di questa situazione senza filtri - ha denunciato -. Abbiamo già diverse persone che ci chiedono aiuto perché sono rimaste senza lavoro e hanno chiuso la propria attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla Gazzetta di Parma del 12 febbraio 2021

Rotary Club Amicizia e fraternità: incontro con il vescovo Vezzoli

**Al centro della lectio
l'enciclica
di Papa Francesco
«Fratelli tutti»**

■ La fraternità universale e l'amicizia sociale sono stati i temi al centro dell'incontro organizzato dal Rotary Club Salsomaggiore con il vescovo di Fidenza, monsignor Ovidio Vezzoli, sulla piattaforma Zoom.

Dopo l'introduzione del presidente del sodalizio, professor Giovanni Pedretti, il presule ha tenuto una lectio dal titolo «"Fratelli tutti"». Tracce di interpretazione della lettera enciclica di Papa Francesco (Assisi 3 ottobre 2020).

«L'enciclica "Fratelli tutti" è un testo molto complesso che affronta una pluralità di tematiche a partire dalla fraternità universale e dall'amicizia sociale – ha esordito il vescovo Ovidio –. Non dobbiamo dimenticare che questo testo nasce nel contesto della pandemia. La situazione di certo non si risolve con slogan tipo andrà tutto bene e non si può pensare che tutto torni come prima. La cosa più grave sarebbe non imparare nulla da questa crisi. Questo il Papa lo ha ben chiaro».

Il vescovo ha poi spiegato in

quale percorso si inserisce l'enciclica. «Il punto di partenza è il documento sulla fraternità umana di Abu Dhabi del febbraio 2019 firmato da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb. In questo documento, per semplificare, ci viene ricordato che, seppur con fedi diverse, siamo tutti figli di Dio. Altro punto fermo per l'interpretazione dell'enciclica è la parabola del buon samaritano che il Papa stesso propone, dando così una chiave di lettura. Gesù presenta la parabola per rispondere alla domanda "chi è il prossimo?" e ci insegna che dobbiamo aiutare il prossimo perché il prossimo siamo noi. Il Papa si cala quindi nel contesto della nostra società fatta di tante ombre, si ha paura del diverso, l'aggressività verbale ha raggiunto picchi altissimi, non c'è più etica. Le luci sono la fraternità, la capacità di ascolto, il dialogo, l'altro è un dono che ci arricchisce. Dobbiamo quindi ricostruire l'umano e dobbiamo "Ricominciare dall'Evangelo", dove l'umano è protagonista. Il modello che il Papa propone con l'enciclica è quello del beato Charles de Foucauld, del fratello universale che si è identificato con gli ultimi» ha concluso il vescovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla *Gazzetta di Parma* del 24 febbraio 2021

Rotary Club Pandemia e vaccini: tutti i dubbi fugati dall'esperto

Incontro con il professor Ferrari, responsabile del reparto Malattie infettive del Maggiore

■ L'efficacia e la sicurezza dei vaccini anti Covid19 e gli avanzamenti tecnologici in campo vaccinale sono stati al centro dell'incontro organizzato dal Rotary Club di Salsomaggiore sulla piattaforma Zoom. Relatore della serata è stato il professor Carlo Ferrari, direttore della struttura complessa di Malattie infettive ed epa-

tologia all'ospedale Maggiore di Parma e docente di Malattie infettive all'Università degli Studi della città ducale. Alla videoconferenza, introdotta dal presidente del Rotary Club Salso, professor Giovanni Pedretti, hanno preso parte anche gli altri Rotary Club dell'area Emiliana 2 (Parma, Parma Est, Parma



OSPEDALE I professori Pedretti (a sinistra) e Ferrari.

Farnese, Brescello Tre Duca- ti).

«Il percorso per arrivare al vaccino, che si basa sulla proteina spike, è stato rapido ma non per questo meno accurato. Sono stati fatti studi e sperimentazioni e i dati sono stati esaminati in corso d'opera - ha affermato Ferrari - Esistono vari tipi di vaccino che attivano i linfociti in modo da produrre anticorpi. In tal modo se una persona vaccinata dovesse entrare a contatto con il virus gli anticorpi si attiverebbero subito e il virus non attecchirebbe. Chi non è vaccinato attiva invece le risposte immunitarie molto più lentamente e in tal modo il virus ha tutto il tempo di svilupparsi ed arrivare ai pol-

moni. Gli studi ci dicono che il vaccino Pfizer ha un'efficacia del 95%, quello Moderna del 94,1% ed anche il russo Sputnik ha un'efficacia superiore al 90%», ha concluso Ferrari. «Il vaccino non provoca alcuna alterazione genetica e non causa infezione. Può capitare di avere qualche sintomo simil-influenzale dopo la seconda dose ma è passeggero. Se si sviluppa infezione da Covid-19 dopo il vaccino è perché si era già positivi al momento della vaccinazione. Sono in corso studi per valutare se le varianti fino ad ora identificate possano diminuire l'efficacia degli attuali vaccini».

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla *Gazzetta di Parma* del 28 febbraio 2021

ROTARY CLUB SALSOMAGGIORE IN DONO AL REPARTO HOSPICE DI VAIO UNA MACCHINA PER L'IGIENIZZAZIONE

■ Il Rotary Club di Salsomaggiore ha donato all'Hospice dell'ospedale di Vaio l'attrezzatura necessaria per l'igienizzazione e la sanificazione termo-chimica degli ambienti. Alla consegna del macchinario erano presenti il presidente del Rotary, Giovanni Pedretti, con il segretario Gianluigi Oretti e il prefetto Alessandro Bonfanti, la direttrice dell'Hospice Anna Tedeschi con il personale infermieristico e il direttore del Distretto sociosanitario di Fidenza, Andrea Deolmi. «Il Rotary ha nel suo statuto il servizio alla comunità e al territorio, servizio significa fare del bene, cioè cercare di risolvere qualche problema per chi ha bisogno - ha spiegato Pedretti -. Per questo abbiamo accolto con piacere e all'unanimità la richiesta dell'Hospice. Siamo ancora più contenti perché aiutiamo una fascia di popolazione molto fragile in un periodo particolarmente difficile con uno strumento che sarà utilizzato anche dopo l'emergenza». «L'attrezzatura donata ci è di grande aiuto per disinfettare e sanificare gli ambienti, in particolare le aree comuni. Poterlo usare ci fa sentire anche più sicuri - ha aggiunto la direttrice Tedeschi, che ha ringraziato il Rotary a nome di Aurora Domus, la cooperativa che gestisce l'Hospice -. Inoltre il nostro personale, con questo strumento risparmia molto tempo, per dedicarsi alla cura e all'assistenza ai pazienti». Deolmi ha confermato che l'attrezzatura sarà utilizzata anche una volta terminato il periodo di emergenza perché riesce a eliminare non solo gli agenti virali ma anche batteri, parassiti e funghi».

r.c.



Dalla *Gazzetta di Parma* del 2 marzo 2021

Rotary Il linguaggio del cibo, «lezione» del professor Cassi

Interessante incontro in video con il socio e docente universitario di Fisica della materia

■ «Il linguaggio del cibo nel mondo e la traduzione dei ricettari» è il titolo dell'incontro, avvenuto in videoconferenza, organizzato dal Rotary Club di Salso che ha avuto per relatore Davide Cassi, socio del club e docente di Fisica della materia all'Università di Parma, fondatore e direttore del Laboratorio di Fisica della Materia e del suo «spinoff» Future Cooking Lab. Cassi è noto per essere l'inventore della «cucina molecolare» e autore del libro «Il gelato estemporaneo ed altre invenzioni gastronomiche».

«E' importante conoscere il linguaggio del cibo nei vari paesi ma è difficile trovare una lingua comune anche quando si parla tra esperti – ha affermato Cassi – Tuttavia la gastronomia è una disciplina accademica e occorre un linguaggio che consenta la traduzione dei ricettari e dei libretti di istruzioni».

L'utilizzo di un linguaggio unico per vari paesi è complicato e difficile perché il linguaggio del cibo viene dalle tradizioni locali, si codifica con l'uso e manca spesso una corrispondenza tra una lingua e l'altra pur indicando lo stesso ingrediente. «Ad esempio se traduco la ricetta dello strudel non basterà tradurre «mela» ma bisognerà spiegare che tipo di mela serve perché nella lingua tedesca con un termine si in-

dica un tipo di mela specifico – ha continuato Cassi – Un altro problema è quello della traduzione delle dosi: non in tutti i paesi si usa il sistema decimale e quindi diventa molto difficile dare corrispondenze esatte. Stiamo creando un glossario multilingue delle espressioni gastronomiche che si basi sulla comprensione e l'acquisizione delle tradizioni popolari». Il relatore ha concluso, parafrasando Umberto Eco che sosteneva che «la lingua dell'Europa è la traduzione», con l'affermazione che «partendo dal linguaggio del cibo nel rispetto degli usi locali anche lo studio della gastronomia può essere confronto e arricchimento continuo ed in sostanza contribuire alla unità fra i popoli».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla *Gazzetta di Parma* del 4 marzo 2021

Incontro Verdi, alla scoperta del melodramma

**Il «racconto»
del maestro Faelli
ai soci del Rotary club
della città termale**

■ «Prassi originale del melodramma verdiano. Come veniva realmente eseguita un'opera di Verdi nell'Ottocento» è il titolo della conviviale organizzata dal Rotary Club sulla piattaforma Zoom che ha avuto come relatore il maestro Marco Faelli, direttore d'orchestra e docente del conservatorio di Parma. Dopo i saluti introduttivi del presidente del club, Giovanni Pedretti, Faelli ha aperto la serata spiegando il concetto di «prassi esecutiva».

«E' il modo in cui venivano eseguite le opere in origine e si cerca di ricostruirla attraverso studi e ricerche. E' emerso che esiste un divario rilevante tra come eseguiamo ora Verdi e come veniva eseguito nell'Ottocento» ha affermato Faelli che nella sua documentata esposizione ha spiegato poi che la «voce verdiana» come si intende oggi non esisteva costituendo una sorta di falso storico. «Nella mia ricerca ho utilizzato fonti legate all'ambiente musicale dell'Ottocen-

to e fonti strettamente legate a Verdi - ha evidenziato Faelli - L'ambiente è quello del melodramma italiano dell'Ottocento. Gli interpreti e gli esecutori avevano un rapporto molto libero con il testo e grande importanza era data all'emotività, all'interpretazione e alla creatività. L'effetto fonico era molto diverso, perché l'orchestra era al livello della platea e i cantanti sul proscenio, ma soprattutto gli strumenti avevano una sonorità molto più debole rispetto a quella attuale. La voce verdiana come la intendiamo noi, cioè scura e potente, è un falso storico: le voci erano chiare e leggere e Verdi prediligeva cantanti che fossero soprattutto ottimi interpreti ed attori. La bellezza della voce per lui non era un valore rilevante, ma lo era la preparazione tecnica, che doveva consentire al cantante la massima duttilità espressiva. Questo lo sappiamo, oltre che dalle partiture, soprattutto dalle testimonianze dell'epoca, anche dello stesso Verdi».

Al termine dell'incontro Faelli ha fatto ascoltare due registrazioni del 1905 di un passaggio di Otello, cantato da due dei primi interpreti del ruolo.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Risveglio

Da *Il Risveglio* del 12 febbraio 2021

Fraternità universale e amicizia sociale sono stati i temi al centro dell'incontro con il Vescovo Ovidio organizzato il 5 febbraio scorso dal Rotary Club di Salsomaggiore Terme sulla piattaforma Zoom. Dopo l'introduzione del presidente del club, prof. Giovanni Pedretti, il Vescovo ha tenuto una lectio divina dal titolo "Fratelli tutti. Tracce di interpretazione della lettera enciclica di Papa Francesco (Assisi, 3 ottobre 2020)".

"Questa enciclica è un testo molto



complesso che affronta una pluralità di tematiche: i punti principali però sono da rintracciarsi nella fraternità universale e nell'amicizia sociale - ha esordito il presule. Non dobbiamo dimenticare che questo testo nasce nel contesto della pandemia. La realtà ci ha dimostrato che non abbiamo il pieno controllo su tutto ciò che accade e che ci circonda. L'attuale situazione di emergenza, che sta avendo ripercussioni in tanti settori della nostra vita politica, economica e sociale, come anche nella nostra vita di credenti, di certo non si potrà risolvere con i numerosi slogan che sentiamo in televisione o che leggiamo quotidianamente sulla stampa. E non si può di certo pensare che tutto potrà tornare come prima: la cosa più grave, infatti, sarebbe quella di non imparare nulla da questa crisi. Questo è stato da subito il messaggio di Papa Francesco". Il vescovo ha poi illustrato il percorso che ha portato alla pubblicazione dell'enciclica. "Il punto di partenza di questo testo è da ricercare nel documento sulla fratellanza umana del 4 febbraio 2019 firmato ad Abu Dhabi da Papa

La Lectio divina al Rotary Club Nell'incontro il Vescovo ha commentato l'enciclica del Papa "Fratelli Tutti"

Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad al-Tayyeb. In questo documento ci viene ricordato che, seppur appartenenti a fedi diverse e a qualunque altro genere di appartenenza, siamo tutti figli di Dio ed esseri umani che vivono sullo stesso pianeta. Ma l'enciclica si può anche interpretare alla luce della parabola del buon samaritano che il Papa stesso ripropone, dando in questo modo quella che è la vera chiave di lettura. Con questa parabola infatti Gesù risponde alla domanda di un dottore della legge che vuole metterlo alla prova: "Chi è il mio prossimo?". In realtà quello che noi vediamo fuori di noi e diverso da noi è il prossimo che è dentro di noi. Solo a partire da questo presupposto usciamo dalle tante ombre che ci circondano dove a prevalere sono paura e diffidenza, per ritrovare invece

le luci che ci aprono alla fraternità: capacità di ascolto, dialogo, bontà, amore, giustizia, bellezza, libertà, pace. Il prossimo è dunque un dono perché la sua presenza ci arricchisce e ci apre a un nuovo modo di vedere la realtà. Siamo fatti per vivere in comunità, non in solitudine. Dobbiamo quindi ricostruire la nostra vera umanità che abbiamo perduto a causa dell'egoismo e dell'attaccamento alle cose materiali e ricominciare a fare nostra la Parola di Dio". *Ricominciare dall'Evangelo* è proprio il titolo della Lettera pastorale che il vescovo propone alla diocesi quest'anno per la rigenerazione del popolo di Dio. Non è un caso che il Papa concluda la sua enciclica citando il beato Charles de Foucauld, il "fratello universale" che si è identificato totalmente con gli ultimi.

Da *Il Risveglio* del 10 marzo 2021

Hospice, nuove attrezzature per la sanificazione degli ambienti Un dono prezioso all'ospedale di Vaio da parte del Rotary Club di Salsomaggiore

Il Rotary Club di Salsomaggiore ha donato all'Hospice dell'Ospedale di Vaio l'attrezzatura necessaria per l'igienizzazione e la sanificazione termo-chimica degli ambienti. Il macchinario è stato consegnato giovedì 18 febbraio scorso. Erano presenti il presidente Giovanni Pedretti, con il segretario Gianluigi Oretti ed il prefetto Alessandro Bonfanti, la direttrice dell'Hospice Anna Tedeschi con il personale infermieristico e il direttore del distretto socio-sanitario di Fidenza Andrea Deolmi. "Nello statuto del Rotary il servizio alla comunità e al territorio è molto importante - ha spiegato Pedretti. Per questo abbiamo

accolto con piacere e all'unanimità la richiesta dell'Hospice. E siamo ancora più contenti perché aiutiamo una fascia di popolazione molto fragile e debole in un periodo particolarmente difficile". "L'attrezzatura donata ci è di grande aiuto. Poterla usare ci fa sentire più sicuri - ha aggiunto la direttrice Tedeschi, che ha ringraziato il Rotary a nome di Aurora Domus, la cooperativa che gestisce l'Hospice. Inoltre il nostro personale, utilizzando questo strumento, riesce a fare rapidamente ciò che manualmente richiederebbe molto più tempo. Il tempo risparmiato è dedicato alla cura e all'assistenza dei pazienti".

